



RASSEGNA STAMPA

13 novembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

13/11/2019 Il Gazzettino - Venezia Monitorati Piave e Sile: livello di guardia L'erosione mangia la spiaggia del Mort	4
13/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo Mare e terra: si gioca la doppia carta	6
13/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo «Il Parco deve creare opportunità»	8
13/11/2019 Il Giornale di Vicenza Rogo Isello, rimborsi da 250 mila euro	9
13/11/2019 Corriere del Veneto - Venezia Vanno sotto Lido e isole l'acqua entra a Jesolo Stupore e paura sui social	10
13/11/2019 La Tribuna di Treviso La legge ossimoro a tutela del suolo	12
12/11/2019 La Nuova Venezia Marea eccezionale «Acqua alta oltre i 150 centimetri» Chiuse le materne	13

ANBI VENETO.

7 articoli

Monitorati Piave e Sile: livello di guardia L'erosione "mangia" la spiaggia del Mort

ALLERTA METEO

JESOLO – L'allerta meteo è restata alta per tutto il giorno, fino a sera e ancora per tutta la notte. Alta marea e raffiche di vento, il litorale spazzato da una nuova mareggiata. Da Punta Sabbioni a Eraclea Mare, le onde e il mare in burrasca, con l'aggravante dell'alta marea, hanno lasciato nuovamente il segno sulla spiaggia. A Cavallino-Treporti l'attenzione è scattata già da lunedì pomeriggio, quando i volontari della Protezione civile e i dipendenti del Consorzio di bonifica hanno provveduto a chiudere tutti i varchi sulla laguna e ad abbassare il livello di tutti i fossi della stessa rete consortile. «Grazie al lavoro di prevenzione non abbiamo registrato situazioni di emergenza sul fronte lagunare – spiega il co-



LA SPIAGGIA DI JESOLO Gli effetti della nuova mareggiata

mandante della Protezione civile – abbiamo però effettuato costanti sopralluoghi nei punti più critici per tutto il giorno, continuando il monitoraggio per tutta la notte, anche in considerazione delle previsioni meteo che indicano un ulteriore aumento della marea e delle precipitazioni. Fino al termine dell'emergenza, tutti i nostri volontari sono in stato di allerta».

TONNELLATE DI RIFIUTI

Sotto osservazione anche l'arenile, dove il mare ha creato nuova erosione e soprattutto riversato tonnellate di rifiuti soprattutto legname, che una volta passata l'ondata di maltempo il Comune dovrà rimuovere. Sotto osservazione la situazione anche a Eraclea Mare. Anche in questo caso è stata segnalata una nuova erosione, compreso l'arenile della spiaggia del Mort, i danni in ogni caso saranno conteggiati solo nei prossimi giorni. A Jesolo il livello del Piave e del Sile, che hanno raggiunto il livello di guardia, è stato costantemente monitorato dalla protezione civile e dagli agenti della Polizia locale. Sulla spiaggia a preoccupare, per l'en-

nesima volta, è stata la mareggiata che ha flagellato il tratto compreso tra la torre Merville e Cortellazzo. Le onde e l'alta marea hanno eroso altra sabbia, ripor-

tando in superficie i sacchi di sabbia affondati sulla battigia e danneggiato ulteriormente la duna messa a protezione della costa, arrivando in alcuni casi fino al marciapiede. Anche in questo caso poi non sono mancate le segnalazioni per il materiale spiaggiato che inevitabilmente dovrà essere rimosso. «Il fatto che il vento sia passato da scirocco a bora – spiega il sindaco Valerio Zoggia – ci ha aiutato a contenere i danni, ovviamente stiamo continuando a monitorare la situazione. Una volta di più ribadiamo la necessità di dare avvio ai lavori per la realizzazione dei nuovi pennelli a mare sulla pineta, che la Regione dovrebbe costruire entro questo inverno». A Jesolo è stato vissuto con una certa apprensione anche il nubifragio che ieri mattina si è abbattuto a Matera, dove sono in corso di rea-

**PREOCCUPAZIONE
PER IL NUBIFRAGIO
DI MATERA CHE HA
MESSO A RISCHIO
LA SABBIA DESTINATA
A SAND NATIVITY**

**A JESOLO FLAGELLATO
IL TRATTO COMPRESO
TRA TORRE MERVILLE
E CORTELLAZZO.
E OVUNQUE TANTO
MATERIALE SPIAGGIATO**



lizzazione i lavori per Sand Nativity con 80 metri cubi di sabbia proveniente da Jesolo. «L'evento meteo che ha colpito la città dei sassi è stato eccezionale – ha detto l'assessore al Turismo, Flavia Pastò – ma fortunatamente il nostro presepe si è salvato e i lavori proseguono».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare e terra: si gioca la doppia carta

►“Rosolina 2030” è il piano di sviluppo che mira ad attirare ►Più piste ciclabili, traghetti con Albarella e Isola Verde, nuovi turisti offrendo alternative interessanti alla spiaggia parcheggi e sviluppo di orti e dune tra i principali obiettivi

ROSOLINA

Tassello dopo tassello, va prendendo forma la rete di infrastrutture con cui il comune intende dare nuovo slancio all'economia tenendo assieme turismo di visitazione, balneazione, agricoltura, vallicoltura e tutto ciò che il territorio può offrire. «L'obiettivo non è tanto di spostare i turisti dalla spiaggia all'entroterra - spiega il vicesindaco e assessore al turismo, urbanistica e pianificazione territoriale, Daniele Grossato - ma di dare ai primi un'alternativa al mare, e portare nuovi turisti a scoprire il mare a partire dall'entroterra. Si tratta cioè di creare nel territorio dei percorsi di visitazione pensati per valorizzare e mettere in rete tutte le nostre risorse. Una mobilità lenta che ben si sposa con i ritmi del Delta del Po e del Parco».

I PROGETTI

Le linee progettuali sono raccolte nel piano denominato Rosolina 2030, a simboleggiare la visione di un futuro che non è poi così lontano. Anzi, alcuni pezzi sono già realtà. Ad esempio il percorso ciclabile della destra Adige, un progetto da 900mila euro realizzato con fondi comunitari, del Consorzio di sviluppo e di Adriatic Lng, che porterà da Bolzano al mare. Mancano ancora alcuni tratti a monte per completarlo, ma il sottopasso della Romea ora collega il comune con Loreo, il tratto fino al mare e alla torre è agibile. Stanno invece per terminare i lavori per la realizzazione del museo diffuso delle dune fossili e degli orti - che si inserisce nel progetto di “Strada del radicchio” presentato dal Consorzio del radicchio rosso IGP di Treviso - che hanno comportato con una spesa di 200mila euro di fondi Gal. «In attesa dell'inaugurazione, che sarà nella prossima primavera - continua Grossato - cercheremo di studiare il modo migliore per gestire e far fruire i percorsi. Penso ad un coinvolgimento delle associazioni di volontari ed ambientalisti, perché vogliamo che aree boscate e percorsi siano davve-

ro occasione di visitazione e di scoperta del territorio, in cui l'agricoltura è un'eccellenza».

VIA DELLE VALLI

Sta invece andando in appalto, con i lavori previsti nel prossimo anno, l'arredo della via delle valli (200mila euro), mentre nei giorni scorsi è stato presentato il progetto del nuovo ponte sull'Adige che collegherà con Chioggia (20milioni di euro in-

vestiti dal del Consorzio di Bonifica). Nel futuro ci sono poi i tratti di competenza del percorso ciclabile lungo l'asse Venezia-Torino o quello Adriatico che andrà da Trieste alla Puglia.

NODO TRAGHETTI

In questa direzione, sul tavolo ci sono anche singoli nodi da sciogliere, come i traghetti tra Porto Levante e Albarella, per cui c'è già un accordo con Porto Viro, quello tra Albarella e Caleri, e quello tra Rosolina e Isola Verde. Per quanto riguarda Rosolina Mare, un intervento molto atteso riguarda la previsione di un nuovo parcheggio all'ingresso della località che servirà a snellire e mettere ordine al flusso di auto concentrato in determinati periodi della stagione, mentre nella progettazione turistica ci sarà sempre più interazione tra la pianificazione urbanistica e la tutela della pineta, così da armonizzare le diverse esigenze.

Enrico Garbin





TURISMO Il museo delle dune e la torre alla foce dell'Adige da dove si gode di un panorama mozzafiato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Il Parco deve creare opportunità»

►Il programma del neo-presidente Moreno Gasparini e del nuovo direttivo con la polemica assenza di Veronese ►Pizzoli: «Vogliamo essere protagonisti e volano per l'intera provincia». «Non dev'essere la Pro Loco delle nove Pro Loco»

PORTO VIRO

La prima uscita ufficiale del Consiglio direttivo dell'Ente Parco è stata con la conferenza stampa al centro visitatori a Porto Viro. Mancava Maura Veronese, indicata e proposta dai nove sindaci del parco come presidente del parco al governatore Luca Zaia mentre invece la scelta è stata diversa ed ha infuriato i primi cittadini tanto che continua il "mal di pancia". Passerà? «Per il bene dell'Ente Parco e per i suoi abitanti è auspicabile che si superino le difficoltà di questo momento e si cominci a lavorare sul serio», ha detto il neo presidente Moreno Gasparini.

Dopo aver ringraziato la Regione con il presidente Zaia e l'assessore Corrazzari per la fiducia riposta nel gruppo composto da Giovanni Chillemi, Roberto Pizzoli, Adriano Tugnolo e Maura Veronese, ha augurato buon lavoro al suo gruppo perché «dopo 7 anni di commissariamento con Giovanni Mauro Viti, che ha lavorato bene, con amore e passione, ma è mancata una governance del territorio. Gli impegni per cominciare a la-

vorare non mancano. I nostri cittadini hanno voglia di vedere la presenza concreta del Parco il quale deve diventare una macchina che crea opportunità».

GLI OBIETTIVI

«Noi - ha continuato Gasparini -, dobbiamo lavorare a fianco dei sindaci che conoscono i bisogni dei loro Comuni, per uno sviluppo sostenibile. Serve una condivisione d'intenti e di uniformità di pensiero sul territorio. Non vincoli ma opportunità utilizzando diversi canali, con il supporto delle attività produttive dell'agricoltura, della pesca, delle spiagge e del turismo. Dobbiamo avere un occhio di particolare attenzione alle esigenze dell'ambiente. Mi piacerebbe sapere di qualche partita Iva in più e vedere giovani che s'impegnano sul nostro territorio invece di dover emigrare».

VOGLIA DI PROTAGONISMO

«Dopo tanti anni vogliamo es-

sere protagonisti della governance del nostro Parco - ha aggiunto Pizzoli - e sono contento della nomina di Moreno Gasparini. Vogliamo essere il volano di crescita non solo del Delta ma di tutta la Provincia. Questo è un

territorio che non va imbalsamato ma deciso a crescere. Vogliamo far vedere cos'è il Delta a tutto il mondo. Vi sono dei progetti ambiziosi che devono partire».

Pacato l'intervento di Tugnolo: «Non vincoli ma opportunità per il nostro Parco; dobbiamo far conoscere di più le cose che abbiamo. Purtroppo, la governance è ferma da 7 anni». Chillemi ritiene «un onore ma anche un onere». Il nostro territorio non sempre ha vissuto momenti tranquilli e di governance democratica, vedi questi ultimi sette anni di commissariamento. C'è un grosso lavoro da fare. Siamo consapevoli che bisogna trovare sinergie che portino ad un miglioramento della vita». Quindi ancora Gasparini: «Dobbiamo confrontarci con diversi enti: Consorzio di Bonifica, Aree Interne, Aipo, Genio Civile e altri di salvaguardia della flora e della fauna; entro Natale li convocherò. Dobbiamo essere una grande famiglia che deve camminare insieme evitando che si operi per orticelli o campanili. Se il Parco deve essere la Pro Loco delle 9 Pro Loco del territorio "no ghemo capio gnente"».

Giannino Dian.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BRENDOLA. A distanza di oltre quattro mesi dal devastante incendio del primo luglio che ha mandato in fumo lo stabilimento di vernici in via Orna

Rogo Isello, rimborsi da 250 mila euro

Fondo regionale per Comuni, Consorzi di bonifica e sistema di Protezione civile. Proseguono i lavori per la completa demolizione dei capannoni bruciati

Isabella Bertozzo

Mentre proseguono i lavori per liberare il sito della Isello vernici, in via Orna, arrivano i soldi della Regione. La giunta veneta, come confermato nel bollettino ufficiale del 5 novembre, ha stanziato 250 mila euro per rimborsare le amministrazioni comunali, i consorzi di bonifica e il sistema di protezione civile per gli interventi di assistenza alla popolazione e le spese di prima emergenza nei comuni coinvolti dal devastante incendio dell'1 luglio scorso. Nell'affrontare la questione, in sede regionale, l'assessore all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin ha inquadrato la situazione ricordando come lo spegnimento dell'incendio «ha visto l'intervento di molti automezzi dei vigili del fuoco provenienti da ogni parte della provincia e più di sessanta uomini, oltre alle forze dell'ordine, tecnici Arpa e volontari di protezione civile. Le attività di coordinamento e di spegnimento dei vigili del fuoco hanno visto uno spiegamento eccezionale di uomini e

mezzi». A seguito del rogo, che ha distrutto gran parte del sito aziendale, sono state prodotte sostanze inquinanti che si sono sversate prima nel fiume Brendola, «andando poi a confluire nel fiume Guà - ha aggiunto l'assessore - e successivamente nella rete idraulica minore, attraversando i comuni di Brendola, Sarego, Lonigo, proseguendo a Zimella nel Veronese. Nonostante i primi interventi messi in atto dai vigili del fuoco, supportati dai volontari di protezione civile, per contenere la dispersione degli inquinanti nei corsi d'acqua, le sostanze sono arrivate nel fiume Brendola determinando la moria dei pesci, la produzione di schiume e di odore persistente tali da richiedere l'intervento, già nella serata del 2 luglio, dei vigili

C'era stato l'inquinamento dei corsi d'acqua. L'importo sarà liquidato entro fine anno

del fuoco e degli operatori del consorzio di bonifica Alta pianura veneta, di personale regionale e del volontariato di protezione civile al fine di impedire la propagazione degli inquinanti. Data la gravità degli eventi e l'imminente rischio della propagazione degli agenti inquinanti, al fine di attivare le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza, il presidente della giunta regionale aveva dichiarato lo stato di crisi». Le amministrazioni locali, i consorzi di bonifica e le strutture operative regionali di protezione civile che hanno eseguito i primi interventi dovranno presentare alla Direzione protezione civile e polizia locale una relazione sulle attività effettuate e produrre la documentazione relativa alle spese sostenute. L'importo per ciascun ente sarà liquidato entro l'anno fino al limite massimo dei 250 mila euro stanziati. «Come amministrazione ci siamo subito mobilitati e chiesto alla Regione di sostenerci - spiega il sindaco Bruno Beltrame - trovando nell'assessore Gianpaolo Bottacin un ottimo interlocutore che ci ha aiutato in quei



Ruspe al lavoro per abbattere gli scheletri dei capannoni rimasti dopo il rogo dell'1 luglio scorso. (ROGU)

terribili momenti e anche in seguito. Abbiamo fronteggiato l'emergenza, chiesto contributi economici per sostenere e presentato la documentazione per ottenere un rimborso. Se non sarà completo da parte della Regione, ci rivolgeremo all'azienda». Intanto gran parte degli scheletri dei capannoni dell'ex Isello sono stati abbattuti e ridotti a cumuli di inerti. Le operazioni stanno proseguendo anche in questi giorni di pioggia, evento atmosferico che impedisce la dispersione delle polveri. •

DA MICHELE BERTOLINI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Vanno sotto Lido e isole l'acqua entra a Jesolo Stupore e paura sui social

Zaia allerta l'unità di crisi: «Apprensione anche per il Piave»

Laguna e litorale

di Gloria Bertasi

VENEZIA Paura, rabbia e terrore in diretta social. Ieri sera, tutta la preoccupazione per quanto stava accadendo in Laguna è passata attraverso annunci, minuto per minuto, sulle chat, su facebook e twitter con video, offerte di soccorso («Se vivete al piano terra, raggiungetemi in piazzale Roma, vi accompagno in teraferma», scriveva più di una persona online), aggiornamenti e - anche - richieste d'aiuto.

Come quella dei cinquanta passeggeri rimasti bloccati sul pontile di Vallarezzo in attesa di un vaporetto e fuggire dall'acqua alta da record: 187 centimetri poco prima delle 23 con raffiche di vento a cento chilometri orari. Una marea seconda solo all'«acqua granda» del 1966 e i suoi 192 centimetri.

Palazzo Ferro Fini, la sede del consiglio regionale, completamente allagata e i consiglieri, impegnati sul bilancio, costretti a interrompere i lavori e a vedere in diretta l'acqua entrare persino dalle vetrine.

Ma non solo Venezia è stata messa in ginocchio («Adesso faranno qualcosa per la nostra città», il grido disperato

di residenti e lavoratori): ieri notte a Pellestrina le onde hanno superato la lunetta di protezione della Laguna. Completamente sott'acqua il Lido dove, verso le 22, si sono spente tutte le luci per un black out improvviso.

Alla Giudecca le onde hanno raggiunto i primi piani delle case, scatenando il panico tra i residenti.

In generale, tutto il litorale Veneto è stato divorato e oltre-

passato dal mare che ha invaso strade, case ed alberghi. A Caorle si è temuta l'esondazione del Rio che entra nel centro del paese arrivando al Porto Peschereccio.

A Jesolo il mare ha oltrepassato l'arenile arrivando in strada in più punti: zona piazza Milano, Aurora e verso il faro. In via Bafile sono caduti addirittura dei pini marittimi sotto la spinta del vento. Colpisce anche l'area di Cortellazzo con allagamenti del mare in vari punti della pineta, danneggiate varie strutture a ridosso della spiaggia.

Il presidente della Regione Luca Zaia ha subito attivato l'unità di crisi della Protezione civile, allertata anche per la grave situazione del Piave sopra i limiti di soglia: il mare ieri non riceveva acqua.

Oggi, riunione urgente nella sede centrale di Marghera con Comune e Regione pronti a continuare gli interventi.

Intanto a Venezia, in nottata, a Madonna dell'Orto alcuni residenti hanno tentato di fermare le fiamme in un chiosco: i vigili del fuoco non riuscivano ad arrivare. Tensione fino all'ultimo annuncio: la marea sta scendendo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

192

Centimetri

L'altezza raggiunta durante il drammatico alluvione del 1966, la cosiddetta Acqua Grandà

22

l'ora del black out che ha colpito il Lido lasciando al buio e nella paura tutti gli abitanti. Il sistema elettrico è andato in corto circuito

”

Luca Zaia

Stiamo monitorando i danni provocati dall'acqua alta, l'allarme interessa tutta la costa veneta, ansia per il Piave





Forza mai vista Un taxi acqueo sollevato dall'alta marea e sospinto dalle onde provocate dallo scirocco è finito sopra una delle fondamenta che costeggiano i canali, arenandosi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

le da lasciare a chi verrà dopo

di noi) senza considerarlo tale. Mi pare il caso di parlare di legge ossimoro nella tutela del suolo. Grazie Zaia

La legge veneta contro l'ambiente, contro il suolo agricolo e naturale e i loro servizi ecosistemici (tra i quali lo stoccaggio di CO₂, particolato e il rifornimento di acque meteoriche dei flussi di falda).

I dati veneti.

Il Rapporto Ispra 2019 evidenzia che "nel 2018 c'è un notevole aumento del consumo di suolo dovuto ad aree industriali, passato, nei 20 comuni con il consumo di suolo più elevato, da 65 ettari a 110 ettari".

Sempre l'Ispra: "merita una riflessione il fatto che la costruzione o l'ampliamento di strutture produttive vada sempre a discapito di aree agricole e mancano esempi virtuosi in cui si recuperano aree dismesse, spesso disponibili a causa della crisi economica degli ultimi anni".

L'esempio (sempre veneto) tratto dal rapporto Ispra: (a sinistra della foto, l'area industriale di Fossalta di Portogruaro soggetta a un ampliamento di 11,5 ettari nel 2018, la parte tratteggiata in nero a sinistra); a destra a meno di 2 km di distanza l'area industriale EastGatePark, sul sito dell'ex raffineria Agip (la parte tratteggiata a destra) con più di 60 ettari di-



sponibili dal 2015 e attualmente inutilizzati.

L'indignazione è già massima dinnanzi a questa situazione diffusa nel Veneto, strappata da queste e altre devastazioni di suolo, di aria, di acqua, della montagna, delle periferie fagocitate da centri commerciali, del paesaggio e verso coloro che celebrano una legge la cui essenza è la "deroga", fra cui questa che all'art. 12 afferma che sono sempre consentiti, in deroga ai limiti stabiliti dalla Giunta, gli "interventi relativi a procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive".

In parole semplici esempi come questi non sono conteggiati come suolo consumato: è una delle 15 deroghe per

cui il Veneto, con buona pace del l'Ispra, può consumare suolo (risorsa non rinnovabi-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA PREFETTURA DECIDE LA CHIUSURA ANCHE DEGLI ASILI NIDO

Marea eccezionale «Acqua alta oltre i 150 centimetri» Chiuse le materne

Il dirigente del Centro previsioni Alvisè Papa: «Situazione in continua evoluzione. Area depressionaria in Adriatico»

LA PREFETTURA DECIDE LA CHIUSURA ANCHE DEGLI ASILI NIDO

Alberto Vitucci

VENEZIA. «La situazione è in continua evoluzione. Unica cosa certa è che nelle prossime ore la marea avrà valori eccezionali». Nella sala operativa di palazzo Cavalli, il direttore del centro maree Alvisè Papa segue minuto per minuto l'andamento della situazione meteo. Per stamattina alle 10 il Centro ha previsto una marea di 140 centimetri, per stasera alle 22.55 altri 145, così per domattina. A Chioggia 10 centimetri in più per via del vento di bora.

Ieri pomeriggio riunione del Comitato in Prefettura. Alla fine la decisione di tener chiuse in via precauzionale le scuole materne e gli asili nido. I locali scolastici nel centro storico e nelle isole di Murano, Burano sono posti ai piani terra, e sarebbero allagati. Le altre scuole funzioneranno regolarmente, così come le materne di Sant'Erasmo.

Previsioni e allarmi in qualche caso amplificati. «Uno dei modelli dà previsioni di marea superiori, anche oltre i 150 centimetri», ha detto il prefetto. L'Ufficio maree del Comune, sentiti anche gli altri enti delle previsioni, ha mantenuto ieri una previsione di 140 per la mattinata, 145 per la sera.

In ogni caso sono stati predisposti piani di interventi. Una squadra dei vigili del

Fuoco sarà oggi in rinforzo dalla terraferma al Centro storico. La sindaca del Cavallino Roberta Nesto annuncia che la Protezione civile e il Consorzio di bonifica hanno chiuso tutti i varchi e abbassato il livello di tutti i fossi della rete consortile. «Prestare molta attenzione, i sopralluoghi continueranno per tutta l'emergenza».

Si discute sui centimetri. Ma la giornata di oggi sarà sicuramente problematica per la doppia acqua alta della mattinata e – ancora più intensa – di questa sera.

Maree che si susseguono da giorni. E che adesso raggiungeranno livelli eccezionali (oltre i 130 sul medio mare».

Una serie nera che ha messo in allarme cittadini e negozianti. A 140-145 centimetri (70 centimetri reali di acqua in piazza San Marco) le dife-

**Agli 80 centimetri
«astronomici»
si somma la "sessa"
e la bassa pressione**

se locali saltano, le passerelle non sono utilizzabili, va sotto il 59 per cento della città. Emergenza prevista da giorni, che potrebbe aggravarsi o migliorare nelle prossime ore. Dipende tutto dalla depressione meteo in questo momento sulla Sardegna. Dal vento di scirocco, previ-

sto per domani a velocità intorno agli 80 chilometri l'ora in Adriatico. Nell'Alto Adriatico si scontrerà con la bora. «La speranza è che il centro depressionario si sposti più a Sud», spiega Papa, «in questo modo il contributo del maltempo potrebbe essere mino-

re». Questione di centimetri. Alla marea astronomica già molto alta per il plenilunio (80 centimetri) si sommano 35 centimetri portati dalla sessa, l'onda lunga dell'Adriatico. Poi 15 centimetri per il maltempo e la bassa pressione. «E siamo già a 130», allarga le braccia il dirigente, «basta un po' di vento...». Non siamo soli nell'Adriatico. Perché la Protezione civile ha diramato un allerta meteo e un allerta mareggiate sulle coste. I fiumi per ora non dovrebbero dare problemi, perché in alta quota è prevista neve. Ma c'è da tener d'occhio i corsi d'acqua interessati l'anno scorso dalla tempesta Vaia, con tronchi e detriti che potrebbero ostruirne il corso.

Intanto in laguna il Centro maree lavora a pieno ritmo. Le previsioni vengono sfondate ogni due ore, inviate a decine di migliaia di abbonati dei servizi sms e diffuse via Internet. Oggi la circolazione pedonale e anche dei mezzi acquei sarà problematica. Dalle 8 fino a mezzogiorno, poi la sera dalle 8 a mezzanotte.

I vaporetto delle linee 1 e 2 gireranno regolarmente. Ma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



non sempre ai pontili di sbarco sono garantite le passerelle. GiraCittà sarà interrotto ai Tre Archi, per la difficoltà di passaggio sotto il ponte.

Ieri sera i negozianti e gli esercenti delle aree più basse della città erano già al lavoro per mettere in sicurezza la merce. Una serie nera di acque alte che continua da giorni. In novembre il medio mare ha raggiunto un nuovo record: 64 centimetri. —

 CC BY-NC-ND



Acqua alta in Piazza San Marco. Stasera potrebbe arrivare a 145 centimetri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato